

L'opposizione attacca la nuova legge. Bonaccini: sono per la legalità. E Salvini: indietro non si torna

«Fermaremo solo i rave»

Piantedosi: nessuna estensione. Letta: norma contro la libertà di riunirsi

Contro sul decreto anti rave. «Una norma contro la libertà». da pagina 2 a pagina 11

Scontro sul decreto anti rave Il Pd e i 5 Stelle: ritiratelo

Conte: Stato di polizia. Letta: minaccia al dissenso. Bonaccini: giusto ripristinare la legalità

ROMA La norma della discordia è stata pubblicata ieri sulla *Gazzetta ufficiale* e dunque adesso è operativa a tutti gli effetti. Ma l'opposizione insorge contro il decreto «anti-rave»: «Il governo ritiri il primo comma dell'articolo 434 bis di riforma del codice penale. È un gravissimo errore — twitta il segretario del Pd, Enrico Letta —. I rave non c'entrano nulla con una norma simile. È la libertà dei cittadini che così viene messa in discussione». «Una norma raccapricciante, da Stato di polizia», tuona il leader M5S, Giuseppe Conte. «Una legge dal sapore putiniano», commenta il presidente di +Europa Riccardo Magi. E duro è anche il leader di Azione, Carlo Calenda: «Dalla Meloni una norma scritta a cavolo, tanto per fare la dura».

La replica del vicepremier leghista, Matteo Salvini, però,

è tranchant: «No! Indietro non si torna, le leggi finalmente si rispettano». Perentorio anche il commento del ministro della Cultura, Genaro Sangiuliano: «Un plauso al ministro Piantedosi che ha dato una lezione all'ex ministro Lamorgese. L'Italia non può essere il Paese di Bengodi».

Ma che dice la norma? In sintesi, dopo il raduno di Halloween a Modena, sgomberato senza incidenti, il governo

ha cambiato le regole: la nuova legge prevede che chi «organizza o promuove» un evento da cui «può derivare un pericolo per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica» potrà essere punito «con la pena della reclusione da 3 a 6 anni e con la multa da euro 1.000 a euro 10.000». Per «il solo fatto di partecipare all'invasione la pena è diminuita», si specifica. La norma, infine, si applica ai «raduni» di oltre 50 persone, in caso di «invasione arbitraria di terreni o edifici altrui», non solo privati ma anche pubblici.

Ed ecco il sospetto che agita

il centrosinistra ma non solo. La deputata dem Chiara Gribaudo parla di «bavaglio al dissenso». «Il problema non sono i rave party — le fa eco Arturo Scotto, coordinatore di Articolo uno —. Questo provvedimento riguarderà anche gli operai che occupano le fabbriche. E poi le scuole, gli atenei...». La Rete studenti e l'Unione degli universitari definiscono «liberticida» il decreto. Così come il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Vinicio Nardo: «Norma pericolosissima, mette a rischio la libertà di riunirsi prevista dall'articolo 17 della

Costituzione». E poi Amnesty Italia: «Rischia di avere un'applicazione discrezionale e arbitraria a scapito del diritto di protesta pacifica».

A proposito del rave di Modena, però, il presidente della Regione Emilia-Romagna, il dem Stefano Bonaccini, sembra andare controcorrente: «Io sono uno di quelli che pensa che ogni forma di illegalità vada contrastata e quindi occupare uno spazio abusivamente senza permessi non va bene. Così come non è giusto creare disagio a cittadini, residenti, attività economiche. Per fortuna si è svolto tut-

to con buon senso, senza incidenti». Anche se poi aggiunge: «Le nuove norme mi sembrano un po' esagerate».

Ma contro la legge anti-rave si schierano pure artisti e scrittori: «Sanzioni da patibolo contro la gioventù», scrive Erri De Luca. «Questo decreto puzza», twitta Fiorella Mannoia. Anche Morgan dice «no a divieti e arresti». Così, davanti al diluvio di proteste, ieri in serata è arrivata una precisazione dal Viminale: «La norma non lede in alcun modo il diritto di espressione e la libertà di manifestazione sanciti dalla Costituzione e difesi dalle istituzioni». E ancora:

Il testo della norma

Lo sgombero e la nuova legge

✓ Dopo lo sgombero del rave vicino Modena, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha spiegato il decreto anti raduni varato dal governo nel Consiglio dei ministri: previsti da 3 a 6 anni di carcere per gli organizzatori, multa da mille a diecimila euro e sorveglianza speciale

La contestazione ai partecipanti

✓ Il nuovo reato può essere contestato anche a chi si limita a partecipare ai rave (con pena diminuita): in più di 50 persone si configura «l'invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico, l'incolumità e la salute pubblica»

La confisca dei materiali

✓ Il provvedimento prevede poi la confisca obbligatoria di tutto ciò che viene utilizzato per il raduno: veicoli, impianti stereo, amplificatori, strumenti musicali, strutture per il palco. La confisca, per Piantedosi, avrebbe «un effetto deterrente»



Corriere.it
Le notizie sul nuovo governo Meloni con gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi



«E una fattispecie tassativa che riguarda la condotta di invasione arbitraria di gruppi numerosi tali da configurare un pericolo per la salute e l'incolumità pubbliche». Ma il segretario dem Enrico Letta taglia corto: «La precipitosa e inusuale precisazione del Viminale conferma che hanno fatto un pasticcio. Che si risolve solo col ritiro della norma».

Fabrizio Caccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro avviato da Lamorgese

✓ Il lavoro sulla nuova norma era stato avviato nel 2021, con il governo Draghi, dall'ex ministra dell'Interno Luciana Lamorgese dopo il rave vicino Viterbo dove morirono due giovani: il provvedimento, però, non era mai stato approvato

Gli obiettivi del provvedimento

✓ Piantadosi ha spiegato la necessità del nuovo reato: «L'assenza di una normativa efficace ci rendeva vulnerabili a differenza dei Paesi limitrofi. A Modena era stato usato un capannone a rischio crollo: si doveva risolvere la vicenda velocemente»

Le misure

● Il Cdm ha anche approvato il decreto sull'ergastolo ostativo, che toglie la possibilità dei benefici penitenziari ai condannati per reati gravi, come mafia e terrorismo, che non collaborano con la giustizia; ha rinviato al 30 dicembre la Cartabia

● Anticipata la fine dell'obbligo vaccinale per il personale sanitario



L'operazione L'intervento della polizia al rave vicino Modena: sono 14 gli organizzatori denunciati, 13 italiani e un olandese

(Imagoeconomica)